



STIPENDI DIFFERENZIATI? SAREBBE ANTICOSTITUZIONALE

**ANNO XXIX
NUMERO 2
Febbraio 2023**

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Domenico Pisana
Salvatore Cannata
Lorena Spampinato

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Domenico Zambito
Salvatore Cannata
Rosario Cannizzaro
Sofia Dinolfo
Alice Xotta
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374 -
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.blog-snadir.it

APP Snadir
È presente nel sito www.blog-snadir.it l'applicazione gratuita dello Snadir per ricevere in modo costante e veloce news di attualità, cultura e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
13 FEBBRAIO 2023

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

- 01** **Stipendi differenziati per gli insegnanti? Sarebbe anticostituzionale!**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- 02** **Ore buca, Snadir vuole la contrattazione nazionale**
di Ernesto Soccavo
- 04** **#MATURITÀ2023, rese note le discipline della seconda prova scritta**
di Domenico Zambito
- 06** **La scuola di Valditara è sodale all'autonomia di Calderoli**
di Salvatore Cannata
- 08** **Dimensionamento scolastico: arrivano i tagli!**
di Rosario Cannizzaro

RICERCA E FORMAZIONE

- 09** **Caro diario, combattiamo lo stress!**
di Sofia Dinolfo
- 10** **"SONO FATTO COSÌ!" La possibilità di cambiare per non tradire sé stessi / 1**
di Alice Xotta

SCUOLA E SOCIETÀ

- 12** **RUBRICA: *Riflessioni oltre la soglia.* La centralità della persona in una educazione che istruisce**
di Domenico Pisana



Stipendi differenziati per gli insegnanti? Sarebbe anticonstituzionale!

di Orazio Ruscica

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Torna a far discutere il tema dei finanziamenti alla scuola e, soprattutto, la questione degli stipendi agli insegnanti che potrebbero essere differenziati anche in base al territorio dove il servizio viene svolto. Tutto parte da un commento del ministro dell'istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, sulla piattaforma di dialogo promossa da PwC e gruppo Gedi "Italia 2023: persone, lavoro, impresa". In particolare, Valditara ha dichiarato che la scuola pubblica avrebbe bisogno di nuove forme di finanziamento e che si potrebbe aprire ai finanziamenti privati, anche per coprire gli stipendi dei professori che potrebbero subire una differenziazione regionale.

Dunque, Valditara dichiara due cose destabilizzanti per il sistema scolastico: la prima è che

l'istruzione pubblica oltre allo sforzo economico del governo dovrebbe contare sui finanziamenti privati; la seconda è che gli stipendi dei professori potrebbero subire una differenziazione regionale, e quindi chi vive e lavora in una regione d'Italia in cui il costo della vita è più alto potrebbe guadagnare di più: un modo per riaprire il dibattito sull'Italia a due velocità.

Invece di lavorare per l'aumento concreto e sostanziale delle retribuzioni di tutti gli insegnanti si parla di legare i salari al costo della vita nella "gabbia" delle varie realtà socio-economiche. Una proposta chiaramente inaccettabile in quanto in contrasto con l'articolo 36 della Costituzione, secondo cui il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e non fissata in relazione al territorio in cui lavora.

Purtroppo la linea di questo governo è sempre più chiara: è l'autonomia differenziata di cui tanto stiamo parlando. L'autonomia differenziata che dimentica i divari e le disuguaglianze, le scuole situate in contesti sociali ed economici più fragili, le aree territoriali con difficile accesso come le isole minori, le cosiddette scuole a rischio di dispersione scolastica e criminalità minorile, gli edifici scolastici fatiscenti e tanto altro. La scuola di Valditara non è la scuola del merito, è la scuola delle disuguaglianze e delle ingiustizie.

Noi ci opporremo con tutte le forze possibili a questa visione che spacca in due il nostro Paese e l'idea di scuola garantita dalla Costituzione. Il futuro e l'unità del Paese si giocano sulla scuola, è questo il luogo dove andrebbero investite le risorse e le energie migliori. Oggi, domani e sempre.



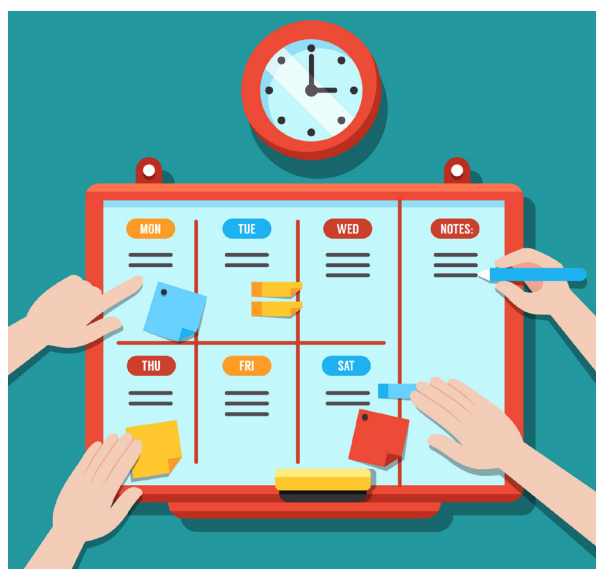
ORE BUCA, SNADIR VUOLE LA CONTRATTAZIONE NAZIONALE

Organizzare la didattica rispetto i livelli di attenzione in classe ma anche ai tempi e alle modalità di servizio dei docenti. E si tenga conto di quegli insegnanti impegnati in più scuole e costretti ai vuoti d'orario.



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*



L'organizzazione dei tempi della didattica è finalizzata innanzitutto alle esigenze dell'apprendimento e quindi a favorire un adeguato livello di attenzione in classe, soprattutto nelle ultime ore di lezione; risulta quindi indispensabile una equilibrata distribuzione delle discipline nell'arco della giornata e della settimana. L'organizzazione della didattica, tuttavia, non può prescindere dalla necessaria attenzione anche ai tempi e alle modalità di servizio dei docenti.

L'elaborazione dell'orario deve tener conto che, tra i docenti, c'è chi è impegnato in più scuole, che alcuni spazi sono specificamente dedicati (palestra e laboratori), che alcuni hanno un rilevante numero di classi (scienze motorie e



“

La contrattazione nazionale intervenga per limitare il disagio delle ore buca. Snadir si attiverà in tal senso. Nel frattempo, la contrattazione d'istituto riconosca una indennità per chi ne ha più d'una la settimana”.

religione), che alcuni possono essere in part-time. Le diverse esigenze, possono determinare un orario di servizio intervallato da ore buche che rappresentano una oggettiva difficoltà.

SNADIR ritiene opportuno che la contrattazione nazionale intervenga sulla materia per limitare l'immane disagio e si attiverà in tal senso in accordo con la Federazione. Nel frattempo, la contrattazione d'istituto potrebbe intervenire riconoscendo una indennità per i docenti che, ad esempio, presentano un orario settimanale con più di 1 o 2 ore buche e sopportano l'onere di una flessibilità gravosa. È utile evidenziare che l'articolo 2107 del Codice civile, alla definizione di 'orario di lavoro' afferma:

“La durata giornaliera e settimanale della prestazione di lavoro, non può superare i limiti stabiliti dalle leggi speciali o dalle norme corporative”.

Le ore da prestare sono quelle indicate nel CCNL Scuola (art. 28); qualsiasi altro tempo eccedente andrebbe retribuito, tenuto anche conto che la direttiva 93/104/CE, art. 2, ha definito la prestazione lavorativa come *“qualsiasi periodo in cui il lavoratore sia al lavoro, a disposizione del datore e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni (...)”*. L'ora buca non è 'a disposizione' (servizio a tutti gli effetti) ma rappresenta comunque la mancata ottimizzazione dell'orario del lavoratore da parte del datore e, di conseguenza, va indennizzato il disagio che ne deriva.

#MATURITÀ2023

RESE NOTE LE DISCIPLINE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

Si cambia ancora, la sesta volta in sei anni; questa volta, si torna al passato, alla presenza piena, ai metodi di valutazione che c'erano. Rese note le materie del secondo scritto.



di Domenico Zambito

Componente Segreteria Nazionale Snadir

L decreto firmato dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha reso note le discipline scelte per la seconda prova scritta della #Maturità2023: latino al Classico; matematica allo Scientifico; economia aziendale per gli Istituti tecnici settore economico indirizzo 'Amministrazione, finanza e marketing'; progettazione, co-

struzioni e impianti per l'indirizzo 'Costruzioni, ambiente e territorio. Dopo tre anni in cui l'Esame di Stato ha subito modifiche a causa dell'emergenza epidemiologica, l'esame conclusivo del secondo ciclo d'istruzione torna secondo la struttura definita dal decreto legislativo 62/2017:

✧ una prima prova scritta di Italiano, comune a tutti gli indirizzi di studio, che si svolgerà dalle ore 8.30 di mercoledì 21 giugno 2023;

✧ una seconda prova scritta, riguardante le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio (per i Professionali delineati dal d.lgs. n. 61/2017, che quest'anno giungono per la prima volta all'Esame di Stato, la seconda prova scritta non riguarda più specifiche discipline ma le competenze in uscita e i nuclei tematici fondamentali di indirizzo alle stesse correlati);

✧ il colloquio, che ha l'obiettivo di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa e dello studente. Nel corso del colloquio, il candidato espone anche le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) e le competenze acquisite nell'ambito dell'Educazione civica.

Le commissioni d'esame sono composte da un presidente esterno, tre membri esterni e tre interni. È prevista una terza prova scritta in alcuni indirizzi di studio: EsaBac, EsaBac techno, sezioni con opzione internazionale, scuole della regione autonoma Valle d'Aosta, della provincia autonoma di Bolzano e scuole con lingua d'insegnamento slovena e bilingui sloveno/italiano del Friuli-Venezia Giulia.

Per conoscere le discipline della seconda prova e quelle affidate ai commissari esterni, è disponibile un motore di ricerca:

<https://visualizzamaterieesame.static.istruzione.it/>

Fonte: <https://www.miur.gov.it/>

“

Il decreto del ministro, Giuseppe Valditara, ha reso note le materie per la seconda prova scritta della #Maturità2023: Latino al liceo classico, Matematica al liceo scientifico”.



LA SCUOLA DI VALDITARA

È SODALE ALL'AUTONOMIA DI CALDEROLI

Una chiave di lettura postuma di una serie di dichiarazioni del ministro dell'Istruzione e del Merito dà la certezza che siano state propedeutiche alla scellerata riforma del collega delle Autonomie.



di Salvatore Cannata

Giornalista

Coordinatore redazionale Professione IR

Al ministro della scuola italiana, Giuseppe Valditara, va riconosciuto il 'merito' (giusto per usare un termine non a caso...), di avere ben preparato il terreno al collega di governo, Roberto Calderoli e alla sua censurabile autonomia. Le sue (di Valditara) esternazioni sulla scuola, sono state assist ai contenuti devastanti dell'autonomia differenziata. Due esempi: due mesi e mezzo fa, in una chiacchierata tv a tavola imbandita, Valditara rimarcò la sua idea di una scuola italiana che fomenti le attitudini tecnico-vocazionali dell'allievo, facendo l'esempio trito e ritrito dell'amico che faceva capolavori con gli pneumatici e che quello avrebbe dovuto fare tutta la vita, invece di studiare latino e greco.

La sostanza del 'Valditara pensiero' è che se sei bravo manualmente, devi fare studi specifici e scordarti il resto! A fine gennaio, poi, la sua 'sparata' sugli inse-





“

Valditara, con parole ed esternazioni, ha allenato il mondo della scuola all'Autonomia differenziata di Calderoli, ha scavato i solchi su cui seminare i germogli di questo progetto, rendendo fertile il terreno”.

gnanti del Nord da pagare più che i docenti del Sud. Due cose che paiono distanti ma che invece convergono proprio nell'Autonomia differenziata. Perché? Partiamo dagli stipendi dei docenti. Valditara ci ha preparati ad una conseguenza della idea di Calderoli sul fronte della scuola: chi insegna in alcune aree del Paese, guadagnerà più dei colleghi di altre, vivendo un sistema scolastico migliore, più ricco e più sostenuto. Sostenuto da chi? Anche dai privati, aziende, imprese, l'industria di quelle zone. E cosa chiederà il privato alla scuola di quei territori che sovvenzionerà? Figure specializzate! Ed ecco la storiella cara a Valditara, della necessità di sostenere la vocazione del talento tecnico/manuale dello studente, da coltivare senza distrazioni umanistiche... Valditara, insomma, ha allenato il mondo della scuola al progetto Calde-

roli e con parole e esternazioni, ha scavato i solchi su cui seminare i germogli dell'autonomia differenziata, rendendo fertile il terreno. Un bel lavoro di favella, il suo; verosimilmente concertato. E questi, sono solo due esempi. Ma se si rileggono Valditara, le sue parole nei 120 giorni a viale Trastevere, è palese come collabori con il collega leghista per scuola italiana tanta e divisibile, quella partorita dall'autonomia differenziata. 73 anni fa, Piero Calamandrei, padre della Costituzione, definì la scuola italiana *“al centro di quel complesso di organi che formano la costituzione”*, come Camera, Senato, Capo dello Stato, Magistratura, aggiungendo che *“corrisponde a quegli organi che nell'organismo umano hanno il compito di creare il sangue”*.

Valditara, leggi e impara... e fa pure rima!

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO: ARRIVANO I TAGLI



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR

La legge di Bilancio prevede una norma sul dimensionamento scolastico con un taglio calcolato di sedi e organico che avranno effetto a partire dal 2024/2025.

Torna lo spauracchio dei tagli per gli istituti scolastici sottodimensionati. Campania e Sicilia, in ordine, saranno le Regioni più danneggiate, con una riduzione per l'anno scolastico 2024/25 di 109 scuole a causa degli accorpamenti.

Il dimensionamento scolastico previsto nell'ultima legge di bilancio varata dal governo nazionale aumenta da 600 a 900 la soglia minima di studenti che gli istituti devono avere per rimanere in vita.

Questo vuol dire che a partire dalla stagione scolastica 2024/25, tutte le scuole con meno di 900 studenti dovranno essere accorpate ad altre. L'obiettivo è evidente: risparmiare risorse a scapito del buon funzionamento dell'attività scolastica, riducendo il numero dei dirigenti e del personale amministrativo.

Le previsioni di spesa per l'istruzione scolastica passeranno da 52 miliardi e 114 milioni del 2023 a 47 miliardi e 997 milioni di euro del 2025. Dal 2023 al 2025 ci sarà un taglio del 50% delle risorse sul reclutamento e sull'aggiornamento dei dirigenti e del personale.

In ogni caso, per l'anno scolastico 2023/2024, restano validi i parametri indicati all'articolo 1, comma 978, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

**FUSIONI CONCENTRATE
NEL MEZZOGIORNO,
IN PARTICOLARE
CAMPANIA, SICILIA.**



CARO DIARIO, COMBATTIAMO LO STRESS!

Scrivere quotidianamente aiuta a gestire ansie e preoccupazioni, a migliorare la comunicazione e il rendimento scolastico: la scrittura è un'alleata della memoria!



di Sofia Dinolfo

Giornalista. Collaboratrice Snadir Vicenza

Scrivere un diario, raccontarsi, descrivere le proprie emozioni e sensazioni. Non si tratta di un ricordo dei tempi lontani ma di una delle attività maggiormente consigliate agli adolescenti dagli esperti. In un'epoca in cui si fa grande utilizzo dei dispositivi elettronici, come gli smartphone, l'idea di prendere penna e carta e trascrivere qualcosa che ci riguardi appare superata. Per i giovani, addirittura, la sola idea appare come qualcosa di antico e tipico delle generazioni precedenti. Invece non è proprio così. Il perché è presto detto.

Scrivere quotidianamente, anche poche righe di un diario personale, non solo ha effetti terapeutici con-

tro lo stress ma aiuta pure a migliorare l'esposizione linguistica con conseguenti benefici sul rendimento scolastico.

Per quanto riguarda lo stress, è risaputo quanto i ragazzi siano messi a dura prova. Ogni giorno sono chiamati a confrontarsi con lo studio di diverse materie, interrogazioni ed attività extrascolastiche. Scrivere qualche riga, secondo diversi studi, ha l'effetto di ridurre l'ansia e gestire meglio i cambiamenti dell'umore, tipici di questa età. Il diario rappresenta un amico fedele che accoglierà gli stati d'animo, gli sfoghi e le paure, senza che lo sappia nessuno.

Tenere un diario personale è anche consigliato come strumento per migliorare

il rendimento scolastico. L'attività di raccontarsi con la scrittura infatti si manifesta un'alleata della memoria: aiuta a ricordare quello che è successo, a riflettere e, narrarlo, aiuta a tenere il ricordo impresso. In questo procedimento le capacità linguistiche hanno l'effetto di migliorarsi giorno dopo giorno perché si tende ad utilizzare vocaboli diversi per esprimere nuove emozioni. Allo stesso tempo, per raccontare in modo più diretto il proprio quotidiano, subentra l'interesse a utilizzare forme espressive che non sono mai uguali. Tutto ciò si ripercuote quindi nella scrittura scolastica, che risulta più ricca e fluida, ma anche sulla capacità di memorizzazione delle materie.

"SONO FATTO COSÌ!"

La possibilità di cambiare per non tradire sé stessi / 1

La paura di cambiare mette in crisi, ma solo così l'individuo si apre al nuovo e supera le difficoltà.



di Alice Xotta

Psicologa e sessuologa clinica sistemico-familiare

Due proverbi antitetici: 'Il lupo perde il pelo ma non il vizio'; 'Volere è potere'. Quale la verità del cambiamento? Il cambiamento è parte della vita e quando la paura di cambiare ci mette in crisi, rimaniamo impantanati tra dubbi, domande e sofferenze. Crisi relazionali, somatizzazioni, ansia, depressione. Una crisi evolutiva per passare da una fase della vita all'altra.

L'essere umano, per natura, tende al certo, a ciò che conosce e può prevedere. Ma questo produce sofferenza da mancata evoluzione. Bel paradosso, vero? Il cambiamento diventa indispen-

sabile per non incrementarla. Cos'è il 'cambiamento'? Dal dizionario di psicologia di Galimberti: **trasformazione di un individuo come processo di autorealizzazione**; tendenza al mutamento delle resistenze ad esso. Cambiare per non morire, soccombere, non evolvere. Molti ritengono impossibile cambiare davvero ma confondono difficile con impossibile. Lo immagino come un'escursione in montagna. Da piccoli, camminiamo senza interruzioni mentre qualcuno ci guida; sbuffiamo, sentiamo paura ma seguiamo chi è davanti, non ponendoci domande su dove, le soste, cibo, andatura, distanza...



L'adulto sa che fare, è la guida. Tutto quello che sappiamo, ce l'ha fatto percepire l'altro: quanto camminare, resistere, 'spingerci'.

Crescendo, il cammino lo proseguiamo soli e qui, riecheggiano le credenze trasmesse: *"Sei fatto così, non riesci ad andare fin là, attento, ti fai male". I pazienti, davanti al prossimo adattamento di vita, rispondono: "Dottorressa ma io ho sempre fatto così; mi conosco, non riesco diversamente"*. Si è quel che conosciamo, di noi e dell'ambiente. Ma si è chiamati a discese e salite mai percorse, attingendo a risorse sconosciute.

Davanti al 'nuovo', alcuni attivano difese di mantenimento, convinti che se esploriamo nuove strade, finiremo in

un burrone. Pur di evitarlo, si preferisce star fermi, appiattare il sentire, la spinta verso successi, mete, evoluzioni. Ai miei pazienti, mostro il profilo delle montagne: sali e scendi affascinante ma faticoso. Poi chiedo: *"Cosa vedi?"*. Ovvvia la risposta; *"Un elettrocardiogramma, l'imprevisto, adattamento"*. Il cambiamento, rappresenta la vita stessa e quando ci imponiamo di non farlo, andiamo verso un 'piano' sinonimo di morte. Certo non faremo fatica, non inciamperemo in cose sconosciute ma restiamo fermi, perdendo opportunità 'ruggenti' nella sofferenza: difficoltà lavorativa, crisi coniugale, rapporti amicali persi, aria che manca. Non crisi casuali ma stimoli per il prossimo passo...

“

Cambiare per non soccombere, non evolvere. Molti ritengono impossibile cambiare davvero ma confondono difficile con impossibile. Il cambiamento, rappresenta la vita stessa e quando ci imponiamo di non cambiare, andiamo verso un 'piano' sinonimo di morte".



LA CENTRALITÀ DELLA PERSONA IN UNA EDUCAZIONE CHE ISTRUISCE

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

*Coordinatore redazionale Professione IR
Dottore in Teologia Morale*



La prima domanda da porsi nell'attività didattica è la seguente: chi educiamo?

Se c'è un punto su cui non ci si può non trovare d'accordo è che il compito del docente è quello di educare la persona: "Un essere unico e irripetibile". Partendo da questo quadro di riferimento, il soggetto da educare non è un 'cliente' ma 'una persona' proiettata ad essere protagonista di sé stessa.

Pertanto, come sosteneva lo psicologo, Carl Rogers, occorre una pedagogia non direttiva, nel senso che non deve essere il docente a cambiare l'alunno, ma è l'alunno che deve cambiare e si deve formare mentre apprende. Nella scuola di oggi appare dunque importante rivedere radicalmente il ruolo e la funzione dell'insegnante, il quale non soltanto è chiamato a mutare la propria concezione della didattica, ma anche a rivedere la propria capacità di relazionarsi. Il suo compito, direbbe sempre Rogers, è quello di evitare un 'apprendimento insignificante' e imposto dall'esterno e di provocare, invece, un 'apprendimento significativo' che coinvolge l'esperienza e che nasce dai processi vitali profondi della persona. Questa centralità trova anche la sua radice in Maritain, sostenitore di un umanesimo integrale,



capace di superare ogni riduzionismo e di accogliere tutte le espressioni dell'uomo, tutti i suoi valori, tutta la sua personalità. L'apprendimento, in questo quadro di personalismo pedagogico, deve diventare un processo che produce nello studente un cambiamento nel modo di pensare, agire e operare relativamente stabile, in quanto coinvolge sia l'ambito ideazionale (si apprendono concetti, idee, strutture, valori) sia il campo affettivo (si apprendono atteggiamenti valoriali, gusti, si formano inclinazioni, pregiudizi), sia l'ambito motorio, poiché si apprendono

abilità, gesti, espressioni e tratti esteriori. La scuola può raggiungere il suo obiettivo di educare istruendo solo quando si dimostra capace di determinare negli studenti il passaggio da un 'apprendimento meccanico' ad un 'apprendimento concettuale', favorendo la loro capacità di comprendere il significato di un fatto e di dare soluzione ad un problema, e, altresì, ad un 'apprendimento significativo', che avviene quando l'allievo si mostra in grado di avvertire la pertinenza e la proiezione dei contenuti appresi sul suo itinerario formativo.



INFO

TEL. 06/62280408
FAX. 06/81151351
MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 9,30 / 12,30**

- **pomeriggio : ore 16,30 / 19,30**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;

349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;

329/0399659.



In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

ABRUZZO NUMERO VERDE: 800 820 736

CHIETI – PESCARA: **TASTO 1** – pescara@snadir.it

TERAMO: **TASTO 3** – teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B – 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 – 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** –

catanzaro@snadir.it

COSENZA: - **TASTO 2** – cosenza@snadir.it

REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 – 80053 - **TASTO 6** –

campania@snadir.it

AVELLINO: **TASTO 1** – avellino@snadir.it

BENEVENTO: **TASTO 2** – benevento@snadir.it

CASERTA: Via F. Iodice, 42 – 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** –

caserta@snadir.it

NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 – 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** – napoli@snadir.it

SALERNO: Via F. Farao, 4 – 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** – Tel: 089/792283

salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 – 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** – bologna@snadir.it

FERRARA: **TASTO 2** – ferrara@snadir.it

FORLÌ – CESENA: **TASTO 3** – forlicesena@snadir.it

MODENA: **TASTO 4** – modena@snadir.it

PIACENZA: **TASTO 5** – bologna@snadir.it

REGGIO EMILIA: **TASTO 6** – reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** – friuliveneziagiulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** – frosinone@snadir.it

LATINA: **TASTO 2** – latina@snadir.it

ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 – 00185 - **TASTO 3** – Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it

VITERBO: **TASTO 4** – viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 – 16132 - **TASTO 1** – genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 2** – Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) –

bergamo@snadir.it

BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 – 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 3** –

brescia@snadir.it

COMO – SONDRIO: Via Carloni, 4 – 22100 COMO (CO) - **TASTO 7** –

como-sondrio@snadir.it

CREMONA: Via Card. Guglielmo Massaia, 22 – 26100 - **TASTO 5** – cremona@snadir.it

LECCO: **TASTO 8** – lecco@snadir.it

LODI: **TASTO 9** – lodi@snadir.it

MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis – Via Leopoldo Pilla, 50 – 46100 - **TASTO 6** –

mantova@snadir.it

MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) – Via

Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) – 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione

appuntamenti 02 82 95 77 60 – fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it

MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 – 20090 - **TASTO 2** – monzabrianza@snadir.it

PAVIA: **TASTO 9** – pavia@snadir.it

VARESE: **TASTO 4** – varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** – ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 – 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** – Tel: 0865904550

isernia@snadir.it

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" – 10121 - **TASTO 1** –

torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Corso Vittorio Emanuele II, 102 – 70022 - **TASTO 7** – Tel: 0803324594

- puglia@snadir.it

BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA – 70121 BARI (BA)- **TASTO 1** – bari@snadir.it

BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA – 76121 - **TASTO 2**

BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC – 76011 - **TASTO 2**

ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC – 76011 - **TASTO 2**

BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 – 72022 LATIANO (BR)- **TASTO 3** – brindisi@snadir.it

FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 – 71123 - **TASTO 4** – foggia@snadir.it

LECCE: **TASTO 5** – lecce@snadir.it

TARANTO: Viale Magna Grecia, 189 – 74121 - **TASTO 6** – taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Copernico, 6 – 09047 SELARGIUS (CA)- **TASTO 5**-Tel.070/2348094-

cagliari@snadir.it

NUORO: **TASTO 2** – nuoro@snadir.it

ORISTANO: **TASTO 3** – oristano@snadir.it

SASSARI: **TASTO 4** – sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 – 92100 AGRIGENTO (AG)- **TASTO 1** –

Tel:0922/613089 – agrigento@snadir.it

CALTANISSETTA – ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 – 94100 ENNA (EN)- **TASTO 2** –

caltanissetta-enna@snadir.it

CATANIA: Corso Italia, 69 – 95129- **TASTO 3** –tel: 095/373278 - catania@snadir.it

MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 – 98123 - **TASTO 4** – Tel: 0909412249 -

messina@snadir.it

PALERMO: Via Oreto, 46 – 90127- **TASTO 5** – Tel: 0918547543 -

palermo@snadir.it

RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 – 97015 MODICA (RG)- **TASTO 6** – Tel:0932/762374 -

ragusa@snadir.it

SIRACUSA: Via Siracusa, 119 – 96100- **TASTO 7**- siracusa@snadir.it

TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 – 91100 - **TASTO 8** – Tel: 0923038496 -

trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1**- arezzo@snadir.it

FIRENZE: **TASTO 2** – firenze@snadir.it

GROSSETO: **TASTO 3** – grosseto@snadir.it

LIVORNO: **TASTO 4** – livorno@snadir.it

LUCCA: **TASTO 5** – lucca@snadir.it

PISA: Via Studiati, 13 – 56100 - **TASTO 6** – Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it

PRATO: **TASTO 7** – prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA – ROVIGO: Via Foscolo, 13 – 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** –

padova-rovigo@snadir.it

TREVISO: **TASTO 2** – treviso@snadir.it

VENEZIA – BELLUNO: Via G. Rossini, 5 – 30038 SPINEA (VE)- **TASTO 3** -

venezia-belluno@snadir.it

VERONA: Via Guglielmi, 6 c/o ACLI – 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR)- **TASTO 4** –

verona@snadir.it

VICENZA: Via Dei Mille, 96 – 36100 - **TASTO 5** – Tel: 0444/955025 -

vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO – BOLZANO: Via Roma, 57 – 38122 TRENTO (TN)- **TASTO 7** –

trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 – 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**

TERNI: **TASTO 6** – terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374